

Dal 7 all'11 giugno

SETTIMANA NEL MONDO

Minacce sull'Angola

Negli stessi giorni in cui il primo ministro portoghese, Vasco Gonçalves, esponeva a Bruxelles al presidente americano, Ford, al cancelliere tedesco-occidentale, Schmidt, e ad altri capi delle maggiori potenze atlantiche, la posizione reale del governo di Lisbona nei confronti della NATO, una missione guidata dal maggiore Vitor Alves, membro del Consiglio della rivoluzione...



VITOR ALVES - Missione difficile

che è tuttora operante. Spinoza ha perduto, ma Mobutu ha ancora carte importanti da giocare.

Alcune di queste carte derivano dagli accordi raggiunti nello scorso gennaio tra Lisbona e il movimento nazionale, che riconoscono alle tre organizzazioni di quest'ultimo - il FNLA di Holden Roberto, il MPLA di Agostinho Neto e l'UNITA di Jonas Savimbi, ex-luogotenente di Roberto - una rappresentanza paritetica nel governo provvisorio.

Il maggiore di questi trust è l'americana Gulf Oil, il colosso petrolifero che sfrutta i ricchissimi giacimenti di petrolio alla costa dell'enclave di Cabinda (nel 1974, dieci milioni di tonnellate di greggio, per un valore di oltre mezzo miliardo di dollari). Ma la Angola Diamonds, la Compagnia mineraria di Lobito, la Petrangol e altre compagnie attive sul territorio angolano rappresentano interessi americani, tedesco-occidentali, belgi e sudafricani non meno agguerriti. L'incontro tra Spinoza e Mobutu alle Azzorre, nella fase che precedette il fatto del 27 marzo, è il simbolo di un'intesa che va probabilmente oltre l'ambito, sia pur vastissimo, dei problemi collegati alla «decolonizzazione», e

progetto di Costituzione, creazione di un unico esercito nazionale, rodaggio di una convivenza politica fra i tre gruppi) e ha teso al MPLA sanguinose imboscate. Il clima in Angola si è venuto drammaticamente deteriorando e le scadenze previste - elezioni a settembre, indipendenza l'11 novembre - sembrano rimesse in questione.

Altre carte nel gioco di Mobutu derivano dal fatto che il territorio di Cabinda, dove si concentra la parte più rilevante delle risorse petrolifere angolane è separato dal resto dell'Angola da un lembo di territorio dello Zaire. Il governo di Kinshasa ha puntato sulle speranze e sulle illusioni suscitate dalla scoperta del petrolio per alimentare e forgiare un movimento secessionista, in conflitto con il movimento nazionale angolano.

L'Angola rischia così di precipitare in una «trappola» simile a quella che il neo-colonialismo internazionale tese negli anni sessanta allo stesso Zaire, precipitando, all'indomani dell'indipendenza, in una tormentosa catena di secessioni e di conflitti fratricidi o a quella che dilaniò più tardi la Nigeria. I precedenti del Katanga e del Biafra ricorrono già nei commenti internazionali.

La missione di Vitor Alves, che fa seguito al richiamo per «urgenti consultazioni», del rappresentante portoghese in quella capitale, indica che i dirigenti di Lisbona sono consapevoli della gravità del pericolo. I problemi che essi devono affrontare sono tuttora ardui, forse più ardui di quelli che i partners atlantici hanno posto a Gonçalves: in Angola non vi è, infatti, una sovranità da rivendicare, ma, al contrario, una promessa di partire, e questo stesso impegno viene a trovarsi in certo senso in conflitto con quello, più sostanziale, assunto nei confronti del movimento nazionale angolano.



MOBUTU - La storia del Congo

Ennio Polito

Caloroso incontro col dittatore Franco

Ford insiste a Madrid sul legame Spagna-NATO

Il Presidente parla di una «comunità transatlantica» - Il regime franchista alza il prezzo per le basi USA - Imponente contestazione attraverso volantini illegali

Gonçaves sullo sviluppo democratico in Portogallo

BRUXELLES, 31. In una affollata conferenza stampa, tenuta questa sera presso la sede della Nato a Bruxelles, il primo ministro portoghese Vasco Gonçaves ha risposto a una serie di interrogatori sullo sviluppo del processo democratico e socialista del suo paese. Gonçaves ne ha sottolineato la specificità: cinquant'anni di dittatura fascista, trecento anni di oscurantismo clericale, un trattamento «a una condizione economica a livello di Terzo mondo, e insieme un dominio coloniale su altri popoli africani, ne hanno marcati i caratteri.

In questa luce, Gonçaves ha spiegato anche la maturazione di una coscienza democratica e rivoluzionaria in molti giovani ufficiali, che hanno dato vita al movimento che ha rovesciato Salazar. La conquista del potere politico da parte delle forze rivoluzionarie, tuttavia, ha lasciato aperto il problema dei rapporti sociali, esasperati dall'esistenza di potenti gruppi monopolistici e feudali, che cercano di restare abbarbicati ai privilegi assicurati loro dalla dittatura.

MADRID, 31

Gli Stati Uniti e la Spagna fanno parte della «comunità transatlantica»: questa la formula coniata dal presidente Ford per aggirare l'opposizione dei governi della NATO all'idea di una stretta associazione con il regime franchista e portare avanti l'iniziativa americana in questa direzione. Il fatto ricorre a questo inedito concetto nel breve discorso di saluto rivolto al dittatore spagnolo questa mattina, al suo arrivo all'aeroporto di Madrid. Ford è accompagnato, oltre alla presenza di Ford in Spagna che «sembra voler essere la legittimazione politica richiesta dal regime dittatoriale», si protesta per la presenza in Spagna delle forze militari americane che «devono ritirarsi dal nostro territorio» e che «feriscono profondamente la dignità degli spagnoli, non essendo state autorizzate a risiedere qui da alcun legittimo rappresentante del popolo».

Ford si tratterà a Madrid per 22 ore circa. Egli partirà per Salisburgo domenica insieme col segretario di Stato Kissinger, egli ha avuto un primo incontro con Franco alle ore 13, quindi si è trattenuto a colazione con il capo del governo, Arias Navarro e con il ministro degli affari esteri, Pedro Cortina, al palazzo della Moncloa. Alle 17 Ford ha avuto un colloquio con il principe di Spagna Juan Carlos di Borbone, e alle 21 è stato ospite in un pranzo ufficiale al palazzo reale, offerto da Franco.

Ford a Roma martedì 3 per una sosta di 10 ore

A conclusione del suo viaggio in Europa il presidente degli Stati Uniti, Ford, giungerà a Roma per una visita di dieci ore martedì 3 giugno. Ford sarà accompagnato, oltre che dalla moglie, dal segretario di Stato Kissinger e un folto gruppo di collaboratori. L'aereo presidenziale atterrerà all'aeroporto di Ciampino alle 10 di mattina. Subito dopo scenderanno sulla pista del reparto volo stato maggiore anche altri due aerei del seguito, uno vuoto, di riserva, e l'altro con a bordo le guardie del corpo. Altri 2 aerei con 150 giornalisti americani al seguito del presidente, atterreranno contemporaneamente a Fiumicino.

Un elicottero provvederà al trasferimento del presidente USA al Quirinale dove, verso le 10,30, avrà inizio la visita ufficiale. Ad accogliere Ford al Quirinale sarà il presidente della Repubblica Leone, il quale offrirà una colazione a Ford e ai suoi collaboratori. Ford si ritirerà poi nei suoi appartamenti al Quirinale, mentre il seguito, tra cui Henry Kissinger, si recherà all'Hotel Hilton.

Il presidente filippino in visita a Pechino

E' in Cina anche una delegazione thailandese

PECHINO, 31

Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, sarà in visita ufficiale in Cina dal 7 all'11 giugno, per discutere su «questioni di interesse reciproco, in un spirito di cordialità e di amicizia che riflette il continuo miglioramento dei rapporti tra i due Paesi». Si ritiene che la visita, la prima di un Capo di Stato filippino in Cina, porterà all'accoglimento di rapporti diplomatici fra i due Paesi.

E' da rilevare nel frattempo che lo sviluppo di «amabili relazioni» fra la Cina e la Thailandia è stato auspicato da entrambi le parti durante un banchetto offerto a Pechino in onore di cinque parlamentari thailandesi che si trovano da una settimana in Cina «in missione di buona volontà». I cinque parlamentari di Bangkok appartengono al Partito democratico (filogovernativo). La loro visita in Cina è ritenuta di notevole importanza per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

BANGKOK, 31

Le dichiarazioni del segretario di Stato americano Kissinger, il quale nei giorni scorsi, interpellato a proposito delle proposte della Thailandia circa l'uso delle basi USA durante l'operazione di recupero della nave Mayaguez, aveva invitato i giornalisti a «non dare importanza» ai politici thailandesi ed a darla, invece, ai militari thailandesi, hanno provocato una vivace reazione da parte del primo ministro del governo di Bangkok, Kuri Pramo. Inoltre, l'ufficio del primo ministro, in relazione alle voci secondo cui l'esercito starebbe completando contro il governo civile, ha dichiarato che «non vi sarà alcun colpo di stato militare, perché i militari sanno bene che, se lo tentassero, incontrerebbero una forte resistenza».

La Sezione del P.C.I. di Porta S. Giovanni a Roma e gli amici di via Orvietto, nel trigemino della morte del compagno

ANGELO BUCCIARELLI

nobile figura di antifascista e dirigente comunista, iscritto al Partito sin dal '21, sottosegretario L. 50.000 per il ns. giornale.

Clima più disteso dopo l'accordo tra il MFA e i socialisti

Portogallo: superata la crisi?

Il Consiglio della rivoluzione si pronuncia per la correzione di alcune «distorsioni del processo politico» e per il «rafforzamento dell'attività democratica»

Dal nostro inviato

LISBONA, 31. La crisi è superata e l'atmosfera politica oggi a Lisbona, alla vigilia dell'apertura della Costituzione (l'assemblea si insedierà lunedì pomeriggio al palazzo di Sao Bento), appare notevolmente più distesa. I socialisti dunque riprenderanno la loro attività in seno al governo, per una descrizione che aveva preso l'aspetto della esplosione del caso Repubblica e che sembrava fino a qualche giorno fa, potesse trasformare in un definitivo ritiro del partito di Soares dalla coalizione e, quindi, aprire la strada a un governo di soli militari, che avrebbe anche potuto significare una emarginazione di fatto dei partiti politici.

Discriminazioni tali - egli sostiene - ma «soprattutto l'intero processo» e «soprattutto i rapporti di forza evidenziati e legittimati dal risultato elettorale». Il Consiglio della rivoluzione in questa notte, dopo molte ore di colloqui con i dirigenti socialisti avrebbe ritenuto valide e fondate alcune delle richieste di modifica del litigio e dello scontro (molto spesso occorre dirlo - e qui è stato detto da più parti) abbondantemente strumentalizzato e drammatizzato a fini interni ed esterni) tra socialisti e movimento militare (identificato quest'ultimo di sovente con i comunisti, indicati come l'alleato egemone del MFA) rischierebbe di sospingere il paese in una situazione di estrema precarietà sia all'interno sia nei confronti di un mondo occidentale quasi totalmente ostile.

Tutti questi sono elementi che si pensa abbiano influito in maniera predominante sullo sforzo per una schiarita, tale da allontanare anche l'altro pericolo che si è riscontrato nell'atteggiamento «spazientito» di strati non trascurabili del movimento militare nei confronti di quella che viene definita la «inconcludente e dannosa» lotta tra i partiti e nel conseguente proponimento di nuovi «testi ultimi per trovare forme «dirette» di legame con le masse, di dubbia efficacia e di discutibile fondamento ideologico.

Col rientro dei socialisti al governo e con l'avvio di un processo di chiarificazione delle «distorsioni» da essi denunciate e sottoposte a verifica da parte dei militari, ci pare vengano a crearsi migliori condizioni per riaprire un dialogo che, in un patto concreto tra i due maggiori partiti della sinistra - socialista e comunista - dalla cui azione unitaria dipende il futuro dello sviluppo sociale, economico e politico del nuovo Portogallo. Questo è senza dubbio l'auspicio migliore da trarre da quanto è avvenuto ieri notte al palazzo di Belem.

Franco Fabiani

Sugli avvenimenti portoghesi

Francia: polemica tra PCF e socialisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31. Una nuova polemica mette a confronto, in queste ore, il partito comunista e il partito socialista francesi a pochi giorni di distanza da una serie di decisioni che prospettavano l'apertura di un fruttuoso e sereno dibattito politico al centro di tale nuova polemica. Il Portogallo, la chiusura del quotidiano Repubblica e le diverse interpretazioni che di essa hanno dato i due partiti.

Il settimanale del partito socialista L'Unité pubblicava un articolo del suo direttore Claude Estier, in cui si tendeva a rilevare una contraddizione tra la campagna per la libertà sviluppata dal PCF e la pubblicazione dell'importante documento politico di cui abbiamo ampiamente riferito qualche giorno fa e l'analisi della situazione portoghese condotta dallo stesso PCF.

Il PCF risponde questa mattina con una lunga dichiarazione di Paul Laurent, dell'ufficio politico, e con un editoriale dell'Humanité intitolato: «Da Lisbona a Parigi, chi vuole l'unione?». «E' evidente - secondo Paul Laurent - che le prese di posizione dei socialisti francesi sugli avvenimenti portoghesi non soltanto mettono in dubbio il valore dell'impegno democratico del partito comunista francese, ma assumono il senso di una partecipazione alla campagna anticomunista attuale, che ha lo scopo di elevare una contraddizione tra la campagna per la libertà sviluppata dal PCF e la pubblicazione dell'importante documento politico di cui abbiamo ampiamente riferito qualche giorno fa e l'analisi della situazione portoghese condotta dallo stesso PCF.

noi proponiamo al popolo francese è diversa perché tiene conto delle condizioni nazionali proprie al nostro paese, inoltre noi non intendiamo dare ai comunisti portoghesi e al MFA delle lezioni di democrazia e di rivoluzione». Il PCF sostiene che i comunisti portoghesi sono responsabili della loro politica di alleanza con la «destra civile» e i comunisti italiani sono responsabili della loro politica di «compromesso storico». Questa è la linea di «non intervento» del PCF nelle questioni interne di altri partiti. Soares è così stato di non prendere alcuna disposizione pratica per far partecipare i socialisti portoghesi alla battaglia economica, mentre le potenze imperialiste sperano così il crollo della economia portoghese. Allora, chiede l'Humanité, «da che parte è Soares? Da che parte sono i partiti socialisti? L'internazionale socialista?».

a. p.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 31 MAGGIO 1975

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details for the lottery draw on May 31, 1975.

Advertisement for Ricoh watches. Features a large image of a watch and text: 'IL PIU' PRECISO?', 'RICOH', 'RIGUARTZ', 'È UNO DEGLI OROLOGI DA POLSO PIU' PRECISI DEL MONDO.', 'Ricoh, la marca di altissima qualità, con una collezione dai prezzi più competitivi fra gli orologi giapponesi venduti sul mercato italiano. Prezzi da L. 29.000 a L. 62.000 (meccanici, automatici) Quarzi da L. 130.000 a L. 320.000'.